

» Signore l'aver provveduto maniera di eseguirlo piuttosto *de jure*
 » che *de facto*, siccome ha proceduto dando la suprema potestà
 » alla chiesa: *si non audierit, dic ecclesiae; si autem ecclesiam non*
 » *audierit, sit tibi sicut ethnicus et publicanus*. Del resto siccome il
 » papa ha comandato sotto pena di scomunica di non appellare
 » da lui, così se comandasse di non aver ardire di replicarvi sotto
 » pena di scomunica, tanto dovremo confessarsi obbligati a quello
 » quanto a questo, e anderemo via via divenendo rei. Dirò bene
 » senza dubbio, che nella loro immensa potestà si contengono i
 » papi con qualche limite più per timore che l'Italia e la Spagna
 » mettano in campo la dottrina della superiorità del concilio rice-
 » vuta in Francia e in Alemagna, che per qualsivoglia altro ri-
 » guardo. E se mai potran egli uscire da questi pericoli, il mondo
 » vedrà se si contenteranno di stare in termini di sorte alcuna.

» Quarto, finalmente, cioè che il papa debba irritarsi, facen-
 » dosi l'appellazione, a publicar un'altra censura. Da Sisto IV
 » furono contro la repubblica fulminati quattro brevi successiva-
 » mente, e da tutti quattro si appellò, e le appellazioni sono una
 » dipendente dell'altra. Credo, che lo stesso si sia fatto sotto Giu-
 » lio II, ma non l'ho veduto: chi però del presente di ciò dubita?
 » Non crede forse, che contro le cose operate dal principe *de facto*,
 » in pubblicando proclamo per chi ha copie del monitorio e con-
 » tro quello sarà necessario di operar in avvenire, non vorranno
 » altre scomuniche? Tenga ogn'uno per indubitato, che sino a tre
 » o quattro bisogna aspettarne, e forse più. Alcuno ancor dirà che
 » il riguardo maggiore di non appellare al concilio non deve es-
 » sere per non irritare il pontefice, ma bensì per non sottomettere
 » le ragioni all'ecclesiastico.

» Risponde, che non s'appella se non dall'abuso della po-
 » testà del pontefice, e però non si sottomettono le leggi del sena-
 » to. E poi questo rispetto non si ha avuto sotto Sisto IV e Giu-
 » lio II, nè da altri principi nelle loro occorrenze: dunque non
 » deve nuocerci al presente. Dico di più, che il sostener le